



Sipyloidea sipylus (Westwood, 1859)

SISTEMATICA

Era anche conosciuta anche con il nome di *Necroscia sipylus*.

Un lectotipo femminile è conservato presso il Natural History Museum di Londra.

ORDINE

Phasmatodea

SOTTO ORDINE

Anareolatae

FAMIGLIA

Diapheromeridae

SOTTOFAMIGLIA

Necrosiinae

TRIBUS

Necrosiini

GENERE

Sipyloidea

ORIGINE

Scoperto per la prima volta nell'isola di Java. Distribuito in Asia (Bangladesh, Borneo, Cina, Giappone, India, Malesia peninsulare, Singapore, Sumatra, Taiwan, Thailandia e Vietnam) e in Africa (Madagascar e isole Mauritius). E' da considerarsi erronea la segnalazione per il nord Australia poiché riferita in realtà ad una specie affine.

Gli individui attualmente reperibili provengono dal primo lotto prelevato nel 1951 da P. Viette in Madagascar.

La popolazione malgascia, secondo Chopard introdottavi accidentalmente, è partenogenetica obbligata, nel resto dell'areale distributivo i maschi sono presenti.

DESCRIZIONE

Specie alata decisamente decorativa e ricca di parti-colarità: depone le uova incollandole al substrato e emette una sostanza con funzione antipredatoria.

La femmina è più spessa e lunga del maschio. Il corpo è longilineo, di colore marrone chiaro con mesotorace di aspetto granulare e con ali rosate ricoperte da tegmine. Sul capo spiccano le antenne, molto allungate e filiformi.

Il maschio ha un corpo sottile e ali più adatte al volo. I maschi che compaiono in allevamento sono ginandro-morfi, non fecondi e generalmente non superano le 3 settimane di vita.

DIMENSIONI

- Femmina: lunghezza 8-10 cm (arti e antenne esclusi), compresi gli arti anteriori 13-14 cm, lunghezza antenne 6-6.5 cm, zampe posteriori e anteriori 5.5 cm, zampe mediane 3.5 cm, ali posteriori 4.5 cm.
- Maschio: lunghezza 5-8 cm (arti esclusi), compresi gli arti anteriori 10-14 cm.

ALLEVAMENTO

Non necessita di una temperatura particolare, va bene quella ambiente (18-24°C). Si nutre in prevalenza di rovi. Predilige medi tassi di umidità, 70-75%, le gabbie andranno scelte di conseguenza e vaporizzate almeno una ogni due giorni.

Per evitare danneggiamenti alle ali da parte delle spine dei rovi occorre recidere quelle troppo sviluppate e fornire una gabbia di buone dimensioni, con una disposizione delle piante non troppo fitta o intricata.

RIPRODUZIONE

Partenogenetica obbligata, almeno in allevamento, i maschi, occasionalmente presenti, sono sterili.

Le uova misurano 4-4.5 mm di lunghezza, 1.5 mm di larghezza. Sono di colore senape con screziature marroni, ovoidali con una incisione a circa 40° che ospita un opercolo tondeggianti e concavo. Vengono incollate singolarmente al substrato, per questo motivo durante i cambi di pianta nutrice bisogna ispezionare con cura foglie e fusti. Per staccarle può essere utile adoperare un pennello bagnato.

Ciascuna femmina inizia a deporre, dopo 15-21 giorni dall'ultima muta, 3 uova al giorno, per un totale di circa 200 uova.

L'incubazione dura 2-4 mesi a 25°C il tasso di schiusa è nell'ordine del 90%.

SVILUPPO

Le neanidi misurano alla schiusa 1.5-3 cm di lunghezza, di colore verde chiaro, diventano adulte in 4-5 mesi, compiendo un totale di 9 mute.

Le ali anteriori, di colore verde, compaiono alla terza muta e misurano 5 mm. In età adulta diventeranno delle tegmine abbreviate e non funzionali.

Le neanidi sono molto fragili e perdono gli arti con estrema facilità, occorre quindi maneggiarle con cura ed il meno possibile.

Spesso la presenza di individui adulti favorisce la nutrizione delle neanidi appena nate.

La durata della vita adulta è di 6-12 mesi.

CURIOSITA'

E' una specie molto attiva e agile. Durante il giorno tende ad occupare la sommità della gabbia o la pagina inferiore delle foglie, assumendo una tipica posizione a stella, spesso assume un comportamento gregario, formando ammassi di individui.

Il tempo per uscire dalla vecchia pelle durante l'ultima muta è approssimativamente di 1h e 30'.

Il comportamento difensivo varia molto durante la crescita: tanatosi e autotomia sono tipiche delle neanidi mentre l'emissione di secrezioni repellenti, il volo e la minaccia del predatore mediante il movimento delle ali appartengono alla fase adulta.

L'utilizzo delle ali è preceduto da una contrazione dell'arto mediano.
Il fluido ad azione repellente, caratterizzato da un odore muschiato e pungente, viene secreto da una ghiandola che si apre nella parte anterolaterale del pronoto, appena al di sotto del capo.

Nonostante non siano noti casi di reazioni allergiche causate dal fluido repellente se ne sconsiglia la manipolazione da parte di bambini piccoli e si consiglia di lavare le mani dopo ogni manipolazione.